

INTRODUZIONE	
Argomentazione (corpo centrale)	Argomento 1: Divario nell'occupazione e nelle retribuzioni; difficoltà e ostacoli nella carriera
	Argomento 2: [_____]
	Argomento 3: [_____]
	Argomento 4: [_____]
CONCLUSIONE	
[_____]	

Titolo: *Donne e lavoro: un percorso difficile*

Traccia 2 Paesi e città d'Italia custodiscono un immenso patrimonio artistico e monumentale che, oltre a rappresentare un'importantissima testimonianza della nostra storia, costituisce al tempo stesso una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio. Presenta la questione anche in relazione all'ambiente in cui vivi, ponendo in evidenza aspetti positivi e negativi che, a tuo giudizio, lo caratterizzano per la cura, la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio.

ANALISI DELLA TRACCIA

TRACCIA	OSSERVAZIONI
Paesi e città d'Italia custodiscono un immenso patrimonio artistico e monumentale che, oltre a rappresentare una importantissima testimonianza della nostra storia, costituisce al tempo stesso una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio.	Proposizione della tesi: l'immenso patrimonio artistico dell'Italia rappresenta un valore storico-culturale e anche economico.
Presenta la questione anche in relazione alle tue conoscenze di studio e all'ambiente in cui vivi, ponendo in evidenza aspetti positivi e negativi che, a tuo giudizio, lo caratterizzano per la cura, la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio.	Le richieste: presentare la questione ed esprimere giudizi. Ambiti di riferimento: conoscenze di studio, esperienze dirette.

INDICAZIONI OPERATIVE

La tesi consiste in un'affermazione associata. Questa idea-chiave può essere confermata e illustrata attraverso un processo di amplificazione, con esempi e ragionamenti (per es. dati dei siti UNESCO, delle presenze turistiche in Italia; ricchezza e stratificazione delle civiltà storicamente presenti nel nostro Paese; ampiezza cronologica della nostra storia ecc.). Questa parte di testo ha **carattere espositivo** e può costituire l'introduzione dell'elaborato.

La seconda parte della traccia avanza le **richieste specifiche** (consegne) che riguardano una **valutazione della questione** proposta sulla base di conoscenze ed esperienze personali. Gli aspetti su cui soffermarti per esprimere il tuo giudizio sono:

- la conservazione e la cura del patrimonio artistico, ossia le azioni tese a preservarne l'integrità;
- la valorizzazione, ossia le iniziative volte a promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio.

Tali aspetti devono essere discussi attraverso **esempi** - tratti dagli studi o dalla realtà dell'ambiente in cui vivi - che mettano in evidenza aspetti positivi e criticità, sempre tenendo presente l'assunto di fondo (il valore culturale ma anche economico del patrimonio artistico). Da tali esempi deve emergere un **giudizio** (tesi) sulla situazione esistente e, anche se non è esplicitamente richiesta, una proposta su iniziative, interventi, progetti che potrebbero migliorarla, di cui sei eventualmente a conoscenza. Puoi anche prevedere un'**obiezione**, per esempio quella secondo cui in tempi di crisi è difficile trovare risorse per settori non essenziali, e controbatterla con una **confutazione** che individui la debolezza di questo ragionamento.

Prevedi infine la **conclusione**, che può consistere nella conferma dell'assunto di partenza (della traccia o della tua argomentazione).

Ambito storico

Maurizio Bettini, *La memoria culturale*

Maurizio Bettini, filologo e antropologo del mondo antico, docente universitario di Latino, in un suo saggio intitolato A che servono i Greci e i Romani? L'Italia e la cultura umanistica, affronta il tema della memoria culturale come elemento fondamentale per la formazione di una coscienza civile. Ti proponiamo l'inizio del capitolo intitolato appunto La memoria culturale.

Come ben sappiamo, o almeno dovremmo sapere, il rapporto privilegiato che il nostro paese ha con il proprio passato culturale è sancito esplicitamente dalla Costituzione. L'articolo 9 recita infatti: «La Repubblica [...] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». L'Italia è stato il primo paese a introdurre un articolo del genere fra i principi della propria carta fondativa, e per lungo tempo è rimasto l'unico ad averlo fatto. [...] Sancendo esplicitamente il fatto che la Repubblica si impegna a tutelare il patrimonio culturale distribuito sul territorio italiano, questa scelta dei padri fondatori segnala, già di per sé stessa, in modo inequivocabile, l'eccezionalità della situazione italiana dal punto di vista della cultura. A questo punto però chiediamoci: come? in che forma? con quali mezzi? Impedendo che i suoi monumenti crollino o vengano saccheggianti, naturalmente, ossia attraverso la loro conservazione. certo. Ma anche attraverso la loro conoscenza, ossia conoscenza della cultura all'interno della quale tutto ciò è stato creato e che attraverso di essi ci è stata tramandata. E questo costituisce un aspetto fondamentale della questione.

Non può esistere infatti conservazione senza memoria: i monumenti e le opere d'arte muoiono se le generazioni ne ignorano il contesto e il significato, così come le ragioni che li hanno prodotti e la cultura che nel tempo da essi è scaturita. Sarebbe come esporre *I bari* e *Narciso*¹ in una stanza completamente buia. Si avrebbe un bel dire che i dipinti di Caravaggio sprigionano luce propria, al buio ne emanerebbe comunque ben poca. L'impegno che, come sancito dall'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica contrae con il patrimonio storico e artistico della Nazione non può riguardare solo la tutela materiale dei monumenti, ma anche (e forse soprattutto) la memoria culturale che a tali monumenti si lega presso i cittadini: la luce necessaria perché essi risultino visibili. Che cosa intendiamo con «memoria culturale»? Quella consapevolezza diffusa del passato, condivisa da una certa comunità, che risulta non soltanto dalla conoscenza storica degli eventi trascorsi (una memoria che, nelle sue forme più elaborate, appartiene soprattutto ai frequentatori di archivi e biblioteche); ma anche dal patrimonio di racconti, tradizioni, immagini, che formano la sostanza condivisa del passato nella consapevolezza di una comunità.

(M. Bettini, *A che servono i Greci e i Romani? L'Italia e la cultura umanistica*, Einaudi, Torino 2017).

¹. *I bari* e *Narciso*: sono opere di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio (1571-1610), celebre per il particolare uso della luce nella sua pittura.